

ISTITUZIONI IL PROGETTO DELLA REGIONE

## Provincia addio? La Franciacorta

## ente d'area vasta

Il Governo vuole cancellare del tutto le Province e la Regione progetta di sostituirle con enti intermedi. La Franciacorta (con il Sebino) diverrebbe un ente d'area vasta, una «cerniera tra Pirellone e i comuni» ha spiegato il presidente del consiglio regionale, Raffaele Cattaneo.

a pagina 3 **Gorlani**

# Franciacorta ente d'area vasta nel futuro senza più Provincia

Cattaneo: «Un valido interlocutore tra i diciotto comuni e la Regione»

In vista della futura ma definitiva sparizione delle Province la Franciacorta si prepara a diventare zona d'area vasta. Un ente intermedio tra i suoi 18 comuni e la Regione. Una piccola grande rivoluzione istituzionale quella segnata ieri nell'incontro tra il presidente del consiglio regionale Raffaele Cattaneo (Ncd), i sei consiglieri bresciani ed i sindaci del territorio.

Il contesto è l'iniziativa «Viaggio in 100 tappe» dove la Regione annota criticità e raccoglie idee direttamente dagli amministratori. Immanicabile il tema ambientale. Con i sindaci che hanno chiesto di fermare le future discariche. E con il consigliere Fabio Rolfi (Lega Nord) che ha ricordato le nuove regole più stringenti introdotte dal Pirellone (l'indice di pressione ambientale, che si vuole applicare anche retroattivamente), il no già dato alla discarica Bosco Stella e la promessa di rivedere anche dell'iter della Drr in Macogna. I piccoli Comuni hanno lanciato l'allarme sulla rigidità del patto di stabilità, mentre è stato lo stesso Cattaneo ad augurarsi che i visitatori di Expo possano arrivare in questo splendido angolo di provincia, anche se il Franciacorta è già ben noto (e bevuto) dentro l'esposizione universale.

Ma è il futuro istituzionale e



La cantina I consiglieri regionali alla cascina Clarabella

amministrativo del territorio la vera novità. La Regione infatti sta scegliendo come «sostituire» le dodici province. E sta ragionando su 35 aree vaste, tra cui cinque nel Bresciano: Brescia e l' hinterland, il Garda (forse con Verona e Mantova), un comprensorio montano per la Valcamonica (ma anche per alta Valtrompia e Valsabbia), la Bassa e la Franciacorta-Sebino.

Lo spiega chiaramente il presidente Cattaneo: «La scelta dal presidente Maroni per ora è quella di lasciare alle Province le stesse competenze che avevano prima. La legge che approveremo a breve confermerà l'assetto attuale. Ma la vera questione è un'altra: abbiamo una riforma della Costituzione che prevede la definitiva abolizione delle Province. È già

passata in seconda lettura al Senato e in un arco di tempo presumibilmente breve si concluderà». Insomma, tra pochi anni le province non ci saranno più. «Può la Lombardia non avere nulla tra la Regione e i suoi 1539 comuni (di cui 206 bresciani)? Bisogna ripensare cosa metterci in mezzo». I Comuni dovranno unire i servizi, per ottenere risparmi ed efficienza. Ma non basterà. «La Regione anziché avere come interlocutori 12 province potrà avere 35 enti di area vasta. Tra questi ci potrà essere la Franciacorta (18 comuni) insieme al Sebino (16 comuni)».

L'altro modello sul tavolo di Maroni è quello «macro»: accorpate tra loro più province come fatto nella riforma del trasporto pubblico o quella in atto per le Asl. «Si tratta di 6 grandi aree vaste — chiude Cattaneo — che al loro interno dovranno avere a loro volta un'articolazione territoriale che tenga conto delle specificità locali. La Franciacorta è e resterà diversa dalla Valcamonica. E questa diversità va rispettata. Dobbiamo trovare una soluzione. Anziché costruirla a tavolino è meglio crearla ascoltando i territori».

Per questo l'area vasta di Franciacorta, da ieri è diventata un'ipotesi più concreta.

**Pietro Gorlani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La visita

Il consiglio regionale ieri ha fatto visita a diverse realtà produttive e turistiche della Franciacorta.

Con il presidente Raffaele Cattaneo c'erano i consiglieri bresciani Michele Busi (Patto Civico), Alberto Cavalli (Fi), Fabio Fanetti (Maroni presidente), Gianpietro Maccabiani (M5S), Donatella Martinazzoli e Fabio Rolfi (Lega Nord)



Cattaneo  
La riforma  
in atto  
prevede il  
definitivo  
addio alle  
province

Rolfi  
Basta  
discariche  
in questa  
terra: nuovo  
iter per la  
Macogna